

Padova, 28/03/2022

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2022 - 0028863 / U

Del: 28/03/2022

Destinatario: Area Tutela e Sicurezza del Territorio U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV

Indirizzo: , **Città:** , **CAP:**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante n.6 normativa zone produttive al Piano degli Interventi del Comune di Salgareda (TV). Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare a seguito del parere della Commissione Regionale per la VAS n.290 del 01/12/2021 osservazioni

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: ATG - Area Tecnica e Gestionale

Smistato a:

L'impiegato addetto
GOTTARDO BENEDETTA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Treviso
Unità Organizzativa Controlli Ambientali

Prot. vedi file segnatura xml allegato

Class. X.10.01

Regione del Veneto
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

e p.c.

Comune di Salgareda
comune.salgareda.tv@pecveneto.it

Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante n.6 normativa "zone produttive" al Piano degli Interventi del Comune di Salgareda (TV). Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare a seguito del parere della Commissione Regionale per la VAS n.290 del 01/12/2021 – osservazioni

Con riferimento alla richiesta della Regione del Veneto Prot. N. 96856 del 02/03/2022 (Prot. ARPAV N. 19731 del 02/03/2022) si trasmette in allegato la relazione contenente le osservazioni sul Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare elaborate dalle varie strutture di ARPAV che hanno contribuito.

Si evidenzia che le allegate osservazioni riguardano gli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia; con riferimento agli altri aspetti e in particolare quelli edilizio/urbanistici si rimanda la verifica della legittimità degli interventi proposti alle autorità competenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile della U.O.
Valutazioni Ambientali, Grandi Opere,
Ambiente e Salute
Dott.ssa Simonetta Fuser

Allegato Osservazioni al Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Simonetta Fuser
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Osservazioni al Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare

Nella descrizione delle tipologie di aziende presenti nelle due zone industriali si cita l'Azienda S.A.M.I S.r.l. e si riporta che risulta attualmente dismessa ma non sono fornite indicazioni circa l'utilizzo pregresso, lo stato di fatto, le modalità di ripristino dei luoghi, l'eventuale presenza di infrastrutture utilizzabili o da dismettere, di scarichi attivi o cessati, di depositi di materiali e sostanze pregiudizievoli per le acque superficiali e sotterranee. Tali approfondimenti consentono di operare con cognizione di causa al fine di evitare rischi di inquinamento e segnalare opportunamente eventuali criticità rilevate.

In merito a parametri e indici edilizi, all'ammissibilità per alcuni interventi, delle procedure di intervento diretto, e per altri, del Permesso di Costruire Convenzionato, si rimanda all'autorità competente.

Per lo scenario prescelto (A) risultano suscettibili di sopraelevazione:

- per l'ipotesi n. 1 (max 18m) 7 aziende: *Newpont Srl*, *Poliend 2000* (produzione e lavorazione materie plastiche) *Bonotto Srl* (realizzazione opere di contenimento e consolidamento), *Officine L.C.M.* (lavorazione metalli), *Codognotto Italia Spa* (autotrasporti/logistica) *Buosi Serramenti* (produzione serramenti) e *Tutto per l'imballo Spa* (sistemi per imballaggio, confezionamento, marcatura e movimentazione industriale). Si riporta altresì che i magazzini robotizzati saranno per le attività che necessitano di elevata capacità di stoccaggio (mobilitrici, logistica, spedizioni)
- per l'ipotesi 2 (max 30m) l'azienda *Newpont Srl*.

Non è nota la tipologia di attività della *Newpont Srl* trattandosi di un'impresa immobiliare.

Si evidenzia inoltre che è pervenuta in data 14/12/2021 allo scrivente servizio una richiesta di parere per "Verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Recupero per il riordino e completamento dell'ambito PUA 1 della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n.4.1 Ditta *Newpont s.r.l.* in Comune di *Salgareda*".

Sarebbe pertanto auspicabile un raccordo tra i due procedimenti riguardanti lo stesso ambito e si ribadisce che non è specificato lo stato di fatto, quali immobili e quali aree si prevede di recuperare e quindi sopraelevare e non è fornita una descrizione della tipologia di aziende insediabili.

Atmosfera

Nella tabella di pag.106 tra gli impatti attesi si riporta "emissioni in atmosfera da riscaldamento e da traffico locale, di tipo irreversibile e permanente per i residenti nelle aree circostanti gli ambiti produttivi" e in seguito si riporta che non è previsto un aumento del traffico di mezzi pesanti.

Per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico, si segnala:

con Deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016, il Consiglio Regionale Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. I documenti di Piano sono consultabili (e scaricabili) sul sito della Regione Veneto, all'indirizzo:

<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDcr.aspx?id=322037>

Si invita a consultare, in particolare, il capitolo relativo alle azioni programmate nel periodo 2013 – 2020, dove sono descritte le nuove linee programmatiche di intervento della Regione Veneto;

di tenere conto della Procedura di Infrazione n. 2014/2147 della Commissione Europea per il superamento dei valori limite per il particolato PM10 e del conseguente provvedimento della Corte di Giustizia europea (Sentenza del 10 novembre 2020) che ha condannato l'Italia per aver superato in maniera sistematica e continuata, dal 2008 al 2017 incluso, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il parametro PM10. Nella Regione del Veneto, tra le zone interessate dalla procedura di infrazione per il superamento del valore limite giornaliero del PM10, ci sono le zone IT0508, IT0509, IT0510, IT0511, IT0512, IT0513, IT0514. Il comune di Salgareda è soggetto alla procedura di infrazione;

per quanto concerne la situazione di criticità del PM10, la DGRV n. 836 del 6 giugno 2017, relativa all'Accordo di Bacino Padano, e le DGRV n. 238 del 2 marzo 2021 e n. 1089 del 9 agosto 2021, concernenti una serie di azioni straordinarie integrative alle misure previste dall'Accordo di Bacino Padano e dal PRTRA.

In merito alle **“caratteristiche geotecniche e idrauliche”** si riporta:

a pag. 79 che *“Le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione, a causa della presenza di terreni coesivi +/- comprimibili presenti mediamente da circa -2.50 a circa -13.00 m di profondità dal p.c., sono da considerarsi nel complesso mediocri. Non si esclude la presenza di orizzonti costituiti da torba (...). Considerate tali caratteristiche dei terreni di fondazione e gli elevati valori dei cedimenti teorici calcolati, si ritiene di sconsigliare fondazioni di tipo diretto e, pertanto, di orientare le scelte verso soluzioni fondazionali alternative di tipo profondo (pali). Sono inoltre sconsigliabili pali troncoconici prefabbricati di tipo battuto, in quanto questa tipologia di fondazione, in relazione alla metodologia di infissione, potrebbe risultare dannosa per la statica degli opifici esistenti.*

Le valutazioni sopra riportate sono a titolo indicativo, spetterà comunque all'Ingegnere progettista strutturale stabilire quale sarà la soluzione fondazionale più idonea”;

a pag. 80 che *“la zona Salgareda ovest è caratterizzato da zone indicate come corpi idrici recettori a rischio nel PAI (aree da moderata ad elevata pericolosità) che presentano risposte geotecniche medio basse e variabili nello spazio e sono sede di deflusso sotterraneo e la soggiacenza della falda è compresa fra 0 e 2 m dal p.c. Per tali zone, considerando la realizzazione di nuovi edifici o di interventi su edifici esistenti a uso magazzino, l'indagine geologico-geotecnica è stata rivolta alla determinazione della situazione idrogeologica e della caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione (...);*

la zona Campo di Pietra è caratterizzata da aree con scadenti proprietà geotecniche del sottosuolo (argille) poste a quote depresse rispetto alle aree circostanti. Trattandosi di zone nelle quali vi è una bassa capacità del terreno di assorbire le acque meteoriche, l'indagine geologico-geotecnica è stata effettuata allo scopo di verificare la compatibilità degli interventi con i terreni interessati, considerandone la scarsa permeabilità e definendo i corpi idrici sotterranei interessati dall'opera e l'azione che la stessa avrà sulle condizioni di equilibrio iniziale.

Potranno essere adottate soluzioni per i manufatti di fondazione che prevedano la distribuzione del carico, la diminuzione del carico stesso o l'utilizzo di fondazioni profonde o indirette tramite l'utilizzo di pali.

Si riporta infine che **“Dati l'approfondimento prodotto e le prove specialistiche a supporto effettuate (...) si deduce che il terreno è compatibile con la realizzazione dell'intervento.”**

Si prende atto di quanto dichiarato a seguito delle prove specialistiche, si evidenzia che sono suggerite fondazioni profonde e che le valutazioni sopra riportate sono a titolo indicativo e che spetterà comunque all'ingegnere progettista strutturale stabilire quale sarà la soluzione fondazionale più idonea, ma non si accenna alla tipologia e all'idoneità delle **fondazioni già esistenti degli opifici suscettibili di sopraelevazione e agli eventuali effetti sinergici** dipendenti dal numero di interventi realizzabili e non sono fornite indicazioni specifiche circa eventuali interferenze con la falda.

In merito alle scarse proprietà geotecniche e idrogeologiche dei luoghi, per gli aspetti relativi alla statica e alla sicurezza si rimanda all'autorità competente, mentre per gli aspetti ambientali si invita ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare rischi di interferenze negative sia rispetto al regime che rispetto alla qualità delle acque sotterranee.

In merito al fatto che nell'ambito vi è una zona verde privata in mezzo alla ZI (pag.82) e un edificio con valore storico-testimoniale e relative pertinenze scoperte da tutelare (pag.95) si rimanda all'autorità

competente.

Acque

Si evidenzia che gli insediamenti che comportano la produzione di reflui civili hanno la necessità di avere a disposizione i sottoservizi di fognatura e depurazione e non è chiaro se l'ambito ne sia provvisto. In merito agli obblighi di collettamento e depurazione si ricorda che i principali riferimenti normativi sono contenuti nel D.Lgs. 152/2006 e nelle NTA del PTA.

Agenti fisici

In merito al **rumore** nella tabella di pag.106, tra gli impatti attesi, si riporta *“rumore e vibrazioni, di tipo irreversibile e permanente per i residenti nelle aree circostanti gli ambiti produttivi”*. Si riferisce poi nel seguito che *“La campagna di monitoraggio, di cui alla Relazione di valutazione previsionale di impatto acustico (...), eseguita sulle sorgenti sonore relative al progetto di installazione per il magazzino verticale permette di asserire che i livelli di pressione sonora risultano inferiori ai limiti definiti dalla normativa e dalla zonizzazione acustica comunale attualmente vigente, sia nel periodo diurno sia in quello notturno. I calcoli previsionali hanno evidenziato che la realizzazione del progetto ammissibile a seguito della Variante normativa risulta essere acusticamente compatibile con i limiti di zona ad oggi vigenti e che le attrezzature e le macchine installabili non producono vibrazioni che possano trasmettersi all'ambiente esterno. Con tali premesse strumentali è possibile affermare che le possibili trasformazioni conseguenti alle scelte di Variante, stante la configurazione attuale dei due contesti produttivi, non si ritengono in grado di mutare in modo significativo il clima acustico ed emissivo locale.”* Non è chiaro se la valutazione previsionale di impatto acustico e i relativi risultati riguardino un unico magazzino o *“il progetto ammissibile a seguito della Variante normativa”*. In merito al rumore si richiama quanto previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 e dalle linee guida Arpav in materia (v. www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/rumore/documentazione-di-impatto-acustico).

In merito all'**inquinamento luminoso** si riporta che *“nelle due aree produttive sono già presenti numerose fonti luminose connesse agli insediamenti e alla viabilità. Per le eventuali nuove emissioni luminose, connesse agli interventi di sopraelevazione resi possibili dalla Variante normativa (...) non si rilevano particolari criticità.”*

Si richiama in merito quanto previsto dalla L.R. 17/09, in particolare relativamente ai progetti illuminotecnici, e i criteri per la redazione della documentazione tecnica progettuale disponibili sul sito internet di Arpav all'indirizzo:

www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1.

In merito all'**energia** si riporta di un incremento dei consumi energetici e solo nella tabella di pag.115 si accenna all'adozione di pannelli fotovoltaici, ma non è indicata la quota parte di fabbisogno energetico coperta da fonti energetiche rinnovabili; si ricorda inoltre l'opportunità di assicurare elevate prestazioni ambientali degli edifici e incentivare il risparmio energetico.

Rifiuti

Secondo i principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale prima di realizzare nuovi interventi con consumo di risorse, dovrebbe essere verificata e valutata la possibilità di recuperare e riutilizzare edifici esistenti compromessi o in stato di abbandono. Si ricorda inoltre l'importanza dell'attivazione di circuiti virtuosi per il riutilizzo di beni, scarti e imballaggi e di tener conto delle indicazioni dell'UE sui principi dell'eco-produzione e delle tecniche che mirano all'aumento della vita media dei prodotti e ne facilitano la riparazione, nell'ottica di limitare “lo spreco” di risorse e la produzione di rifiuti.

Si prende atto che non è previsto incremento di produzione, né di rifiuti correlati alla realizzazione dei magazzini adibiti allo stoccaggio e che non vi è la *“possibilità di movimentare e stoccare sostanze pericolose”*.

Non sono fornite indicazioni circa l'eventuale modalità di ripristino dei luoghi a fine attività.

Impatti cumulativi

Non è chiaro cosa si intenda con la dicitura di pag.18 *“nell'eventualità di accorpamento di più lotti produttivi”*. Si evidenzia di porre attenzione circa la fattibilità di eseguire ampliamenti per addizioni progressive successive e di tener conto della consistenza delle dimensioni finali dei complessi produttivi e del conseguente impatto cumulativo.

In merito all'impatto paesaggistico, visivo e percettivo, rispetto al restante territorio agricolo, dovuto alle sopraelevazioni fino a 18m e fino a 30m si rimanda all'autorità competente.

Suolo

Si ribadisce quanto già espresso con nota prot. ARPAV n.90914 del 8/10/2021.

Visto

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Simonetta Fuser

Il Responsabile dell'istruttoria
Ing. Anna Matuozzo

